SFOI DE LA SETEMANA DEL
DECANAT DE LA PLIÉ DA FODOM
LIVINALLONGO
S. Silvestro in Larzonei
S.ma Trinità in Andraz
S. Giovanni Battista in Soraruaz
S. Sebastiano in Ornella
San Giacomo il maggiore apostolo in **PIEVE** pieve.livinallongo@chiesabellunofeltre.it
Santi apostoli Pietro e Paolo in **ARABBA** arabba@chiesabellunofeltre.it
Parroco-Pleván: don Andrea 347 4695405 – sito internet: parrocchiefodom.diocesi.it

15 DICEMBRE 2024

TERZA DOMENICA DI AVVENTO

Settimana liturgica 15 al 22 dicembre 2024 - n. 52

Cari parrocchiani, fradiei e sorele, Paolo afferma: «siate sempre lieti» (Fil 4,4). E tuttavia sappiamo che anche le gioie più intense prima o poi spariscono. Il punto è capire in cosa consista la gioia cristiana. Non si tratta di quella gioia superficiale, potremmo dire quasi stupida o puerile, che si mostra nell'essere sempre allegri o con il sorriso in bocca. È piuttosto l'intima e profonda consapevolezza di avere ricevuto da Cristo una vita così duratura, così eterna, che nessuno ci può togliere. La gioia che viene da Dio è una pace interiore che permane in mezzo alle prove; e tale pace è Cristo stesso. Il Cristo che vive in noi ci dona una pace che non è come quella del mondo, perché questa non dura (Gv 14,27), mentre quella di Cristo permane anche in mezzo alle prove. Si tratta di quell'intima e profonda certezza – che permane anche nei momenti di più profonda sofferenza – che Cristo è in mezzo a noi, anzi che vive in noi, e che niente ci può separare dal suo amore. La vera gioia, quella che il mondo non ci può togliere (Gv 16,22), è dunque la presenza dell'Emmanuele, del Dio con noi, del Cristo risorto che ha vinto la morte e che rimane sempre in mezzo ai suoi (Gv 20,20), anche quando non lo vediamo (1Pt 1,8). È la gioia a cui gli angeli invitano i pastori per la nascita del Salvatore (Lc 2,10-11); è la gioia per cui esulta Giovanni nel seno della madre al saluto di Maria (Lc 1,41). Anche quando dunque il sorriso può non apparire, rimane comunque quella profonda serenità che permette di non disperare, come fu per Massimiliano Kolbe nella cella buia e fetida di Auschwitz: «Quando entravano per l'ispezione quotidiana e per portare via i morti, lo trovavano sempre o in piedi o inginocchiato con il volto sereno» (R. Royal, I martiri del ventesimo secolo, 233). Come direbbe S. Paolo, "afflitti, ma sempre lieti" (2Cor 6,10), "pervaso di gioia in ogni tribolazione" (2Cor 7,4).

Bona Domënia e bona setemana. *L Pleván*

MËSSE DE LA SETEMANA
MESSE DELLA SETTIMANA

Terza domenica di Avvento *(Messa di Roráte)* **15 dicembre**

09:00 **PIEVE** Per la comunità
Per la famiglia Palla Stefano e Marisa

10:30 **ARABBA** + Costa Rosa Maria ott.
++ Crepaz Giuseppe e Pellegrini Caterina
+ Grones Aldo ann.

lunedì 16 17:00 **DIGONERA** + Gabrieli Veronica

+ Bernardi Primo ann.

20:00 **ARABBA** Rito della Penitenza con confessione e assoluzione generale

martedì 17 08:30 **ORNELLA** + Costa Maurizio ann.

+ Daberto Angelo ann.

16:00 **Villa San Giuseppe**

mercoledì 18 08:00 **PIEVE** ++ Defunti Soratroi-Oboies

20:00 **PIEVE** Rito della Penitenza con confessione e assoluzione generale

giovedì 19 Non viene celebrata la Santa Messa

venerdì 20 17:00 **ANDRAZ** + Clement Dino ann.

++ Palla Lino e Masarei Ines

sabato 21 07:00 **LA PLIÉ** **S. Mëssa de Rorate**

14.30 **SAN GIOVANNI** PRIMA CONFESSIONE

17:00 **ARABBA** ++ Amalia e Sabina

18:15 **PIEVE** ++ Testor Beniamino e Marcella

Quarta domenica di Avvento *(Messa di Roráte)* **22 dicembre**

09:00 **PIEVE** Per la comunità
Benedizione delle statuine di Gesù Bambini
+ Anvidalfarei Erna ann.
++ Masarei Pio e Lino

10:30 **ARABBA** Benedizione delle statuine di Gesù Bambini

++ Vallazza Giuseppe ann. e Antonio

AVVISI

Per incontrare il parroco cell.: 3474695405
-Ufficio a Pieve mercoledì e sabato dalle ore 9:00 alle 11:00.
-Ufficio ad Arabba lunedì dalle ore 9:00 alle 11:00.

- Martedì 17 dicembre a San Giovanni (Discepole del Vangelo) gruppo del Vangelo alle ore 20.00.
- Sabato 21 a San Giovanni alle ore 14:30 PRIMA CONFESSIONE per le bambine e i bambini di terza elementare della nostra comunità.
- Sabato 21 a Pieve alle ore 7:00 Santa Messa ***di Roráte*** cantata

Ricordiamo che entro venerdì 20 dicembre è necessario consegnare il materiale per il prossimo numero delle Nuove del Paisc. Grazie

S. Mëssa de Rorate n Sabeda ai 21.12. 2024 da le 07:00 dadomán a La Plié da Fodom

Nelle valli ladine le Messe del Rorate erano Messe molto partecipate e sentite. Un tempo la messa detta del Rorate era celebrata al mattino presto, nel ricordo ancora vivo degli anziani, poiché in questo periodo il freddo e la neve fanno la loro comparsa, non era raro arrivare in chiesa con i vestiti ghiacciati e con un fanale in mano per illuminare le strade. Era una messa cantata e si chiama **Rorate** per il fatto che veniva cantato il "*Rorate coeli desuper, et nubes pluant iustum*"

“Stillate cieli dall'alto e le nubi facciano piovere la giustizia” Isaia (45,8) (è l'Introito della messa della quarta domenica di Avvento e del comune della beata vergine Maria); il Rorate era il segno della preparazione al Natale atteso con grande intensità, proprio mediante questa quotidiana funzione. Generalmente questa celebrazione era una Messa in ricordo delle “anime”, i più anziani ricorderanno che c’era l’usanza di “*pagare la Messa di Rorate per i defunti*” e che si facevano offerte per i morti.

CONFESSIONI in preparazione al Santo Natale e al Giubileo 2025

Lunedì 16: 20:00 Rito della Penitenza con confessione e assoluzione generale **ad ARABBA**

Mercoledì 18: 20:00 Rito della Penitenza con confessione e assoluzione generale **a PIEVE**

Venerdì 20: dalle ore 16:00 alle 17:00 **ad Andraz**

Lunedì 23: dalle ore 16:00 alle 17:00 **a Digonera**

Lunedì 23: dalle 10:30 alle 11:30 e dalle 15:30 alle 17:00 **ad Arabba**

Martedì 24: dalle 15:00 alle 17:30 **a Pieve**

(Per le confessioni ci sarà Don Abraham, sarà con noi nel periodo natalizio)

La terza domenica d’Avvento, come si coglie dall’antifona d’ingresso che esordisce cantando «Gaudete», esprime la gioia della meta sospirata mentre ancora si è in movimento. Il pellegrinaggio della Chiesa attraversa ancora una volta il tempo tra la prima venuta del Signore e il suo ritorno glorioso, un’attesa segnata da alcuni bagliori di gioia perché ogni nostra speranza trova senso e compimento nel Dio-con-noi.

O Signore, che hai illuminato l’uomo smarrito nelle tenebre con la luce della tua nascita, dopo un dono così generoso non lasciarci soccombere tra i pericoli, ma vieni a liberarci dal male, o Figlio di Dio, che vivi e regni nei secoli dei secoli. (dalla Liturgia Ambrosiana)